

Ups apre una procedura di licenziamento per 138 lavoratori, il 25% della forza lavoro dei depositi milanesi. Ups vuole esternalizzare le attività amministrative, quindi mandare a casa 138 impiegati che in 10-20 e 30 anni di servizio hanno fatto fare ad UPS grandiosi profitti ... In cassaforte in Lussemburgo.

Il 1° febbraio UPS Corporate dichiara:

un fatturato consolidato del quarto trimestre 2021 di 27,8 miliardi di dollari, in aumento dell'11,5% rispetto al quarto trimestre del 2020. Prevede di raggiungere i suoi obiettivi consolidati di fatturato e margine operativo per il 2023 con un anno di anticipo.

Una realtà nazionale che ha fatto nel 2020 (piena pandemia) 20 milioni di utili, raggiungendo un patrimonio netto di 82 milioni di euro, senza tener conto di altri 65 milioni portati via nel 2019



Oggi la prima risposta dei lavoratori - impiegati: **tre assemblee, online e in presenza, oltre 440 lavoratori/trici per capire, discutere, e costruire una opposizione efficace contro le esternalizzazioni di oggi, ma anche quelle di domani.** UPS se porterà fino in fondo il suo progetto esternalizzerà tutto non garantendo servizi di qualità ma trasformando l'Italia in una "semplice" piattaforma logistica per i suoi affari.

Dopo un decennio di lavoro paziente di tessitura di una forza sindacale comune per la Filt-Cgil, delle diverse componenti sociali nei depositi UPS (diretti -impiegati; indiretti magazzinieri e autisti) ora la battaglia sarà comune, sotto un'unica bandiera: solidarietà ed unita di tutti i lavoratori del mondo UPS! Noi siamo Upsers!

Vogliono spezzare la nostra coesione, vogliono annichirci alle volontà della corporate ... si troveranno un conto salato, diverso da quello preventivato se intendono perseguire questo progetto!

Come primo passo chiediamo a tutti gli uffici, a tutti i lavoratori di non fare straordinari per meglio valutare le reali esigenze operative negli uffici, anche non direttamente impattati dalla procedura. A partire da domani (09-02-2022) le assemblee di reparto interessate dalla procedura.

Contro i licenziamenti. Contro le esternalizzazioni perché tutto sia internalizzato e i servizi restino in Italia perché di qualità, per il bene di chi ci lavora con impegno e dedizione, per i clienti che pagano per tali servizi.

I lavoratori indiretti, forti delle tante battaglie fatte per migliorare le proprie condizioni, seguiranno il processo, pronti a scendere in campo se non si raggiungeranno gli obiettivi sindacali per i lavoratori sotto ricatto. I lavoratori riuniti in assemblea nazionale, solidali ai lavoratori interessati dalla procedura sono a fianco dei lavoratori sotto procedura: Nessun licenziamento, i internalizzazione, gestione nazionale dei servizi ai clienti nazionali.

